

## **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

### **presentata nella forma generica da Cleto Ferrari e cofirmatari "Deduzioni fiscali ai vigneti non meccanizzabili"**

del 24 giugno 2009

La viticoltura oltre all'importante ruolo economico ricopre un altrettanto importante ruolo paesaggistico.

In particolare i vigneti di collina e di montagna rappresentano un patrimonio paesaggistico unico.

I nuovi obiettivi e le schede di Piano Direttore recentemente licenziati dal Consiglio di Stato si concentrano e approfondiscono il tema paesaggio.

Nonostante un ampio consenso sul tema ci rendiamo conto che oggi il vigneto di collina è estremamente minacciato e senza interventi mirati potremmo in breve tempo perderne una grossa fetta. Infatti i costi di produzione sono notevolmente elevati in quanto è difficile poter fare capo alla meccanizzazione.

Dal lato commerciale non si riesce a coprire questi maggiori costi di produzione sostenuti nella gestione di vigneti in pendenza rispetto a quelli meccanizzabili di pianura. Le regole della DOC e l'Interprofessione del vino ticinese non sono sufficienti per permettere una maggiore valorizzazione dell'uva prodotta da questi onerosi vigneti.

Nemmeno il Cantone in questi ultimi anni ha saputo dare impulsi concreti.

I nostri vigneti di collina non rientriamo a livello federale nelle misure di sostegno per i vigneti terrazzati in quanto gli appezzamenti sono troppo modesti. Si riceve in taluni casi il sostegno dei contributi di pendenza che però copre solo una minima parte dei maggiori costi sostenuti.

Queste problematiche sono di valore esistenziale per il futuro dei vigneti di collina. Già oggi assistiamo a un preoccupante abbandono della gestione di questo tipo di vigneti.

La domanda cantonale di uva rimane comunque importante, per cui se si abbandoneranno questi vigneti in pendenza si dovranno coltivare appezzamenti in pianura e quindi si entrerà in concorrenza con la cronica carenza di territorio agricolo e con altri settori di produzione agricola. Coltivando altri vigneti di grosse dimensioni in pianura e quindi meccanizzabili con costi di produzione inferiori della metà rispetto ai vigneti di collina, il prezzo pagato per le uve potrebbe ulteriormente scendere penalizzando ulteriormente chi produce con maggiori difficoltà ed entrando in un pernicioso circolo vizioso.

Con la presente chiediamo di varare un primo strumento concreto a favore dei vigneti non meccanizzabili e del loro intrinseco valore concedendo deduzioni fiscali a chi coltiva questi vigneti che, non essendo meccanizzabili, non necessitano di maggiore manodopera rispetto al solito: visto che la prestazione lavorativa è fatta dal gestore, fiscalmente non può essere dedotta.

Questa nuova deduzione sarebbe opportuno legarla alla superficie del vigneto così da evitare che si incentivi il travaso da vigneti di pianura a quelli non meccanizzabili di contingenti di produzione.

Sarebbe un primo passo e un motivante segnale di riconoscenza per coloro che coltivano in condizioni difficili con un evidente importante ruolo paesaggistico.

Cleto Ferrari

Arigoni S. - Badasci - Bignasca B. - Boneff - Bordogna -

Celio - Corti - Dadò - Foletti - Garzoli - Gianora - Ghisolfi -

Gobbi N. - Lepori - Malacrida - Mariolini - Mellini - Pantani -

Pellanda - Quadri - Righinetti - Rizza